

La ricerca può attirare cervelli

Con gli studi sul linguaggio un'opportunità per scegliere di lavorare in Italia

PAVIA

Nets: Neurolinguistica e sintassi teorica. E' il centro di ricerca dello Iuss che inverte la tendenza dei cervelli in fuga. Si può scegliere di restare in Italia, si può scegliere Pavia.

Il Nets, diretto da Andrea Moro, si occupa di due aree di ricerca: lo studio delle basi neurobiologiche del linguaggio e lo studio delle strutture formali che caratterizzano le lingue umane. «Io mi occupo di ricerca formale, studiamo la grammatica, non quella dei manuali di scuola»: Cristiano Chesi, 37 anni, si è laureato a Siena «poi ho balzellato per tutta Europa - racconta il ricercatore - e tutt'ora lavoro a Lisbona al Microsoft Language Development Center». «La grammatica è un meccanismo combinatorio, simile alla matematica - descrive perché certe combinazioni di parole sono accertabili e altre no. Questo ci permette di scrivere dei

programmi, per esempio per la traduzione automatica delle lingue o per il riconoscimento del parlato». Così si possono dettare sms mentre si guida, o dettare un testo. Cristiano Chesi ha un contratto da ricercatore senior (introdotti dalla riforma Gelmini) per tre anni «con la speranza di un rinnovo», spiega. E come lui anche Valentina Bambini, ricercatrice al centro di ricerca Nets che si occupa di neurolinguistica. Lei ha sempre studiato alla Normale di Pisa. «Quando sento parlare della migrazione dei cervelli all'estero in realtà ho qualcosa da ridire - spiega Valentina Bambini, 34 anni di Torino - Non sono così categorica nel dire che in Italia è impossibile fare ricerca. Ci sono strutture di eccellenza che danno questa possibilità». Allo Iuss si occupa di pragmatica sperimentale e neuro pragmatica. «Mi occupo dell'interpretazione del linguaggio - spiega la ricercatrice - Facciamo un



Cristiano Chesi, 37 anni di Siena



Valentina Bambini, 34 anni di Torino

esempio. Io dico "che bella giornata" ma magari voglio dire l'opposto, ci devono essere delle abilità nel sistema cognitivo in grado di prendere queste parole come punto di partenza per lavorarci e arrivare al significato comunicato vero. E' l'interpretazione negli scambi comunicativi, e io studio le basi neurologiche su persone sane e su pazienti, questo gra-

zie all'opportunità qui a Pavia di interagire con strutture cliniche». Anche Valentina Bambini considera Pavia una città in cui restare: «Ho un contratto di tre anni che prevede, allo scadere, la possibilità di candidarsi per un posto da professore associato - spiega - Vedremo se passeremo l'abilitazione nazionale e se lo Iuss potrà assorbirci». (ma.br.)

